

la Regione e gli Enti locali interessati per informarli adeguatamente. (4-01826)

RANIERI e MASTELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre del 1993 tre persone dichiararono alla procura di Foggia che avrebbero dovuto versare nel 1991 all'allora ministro del bilancio, Cirino Pomicino, una somma di denaro per l'appalto dei lavori della discarica di Vieste e, non avendolo trovato al Ministero ove si sarebbero recate, avrebbero consegnato poi tale somma ad altre persone perché a loro volta la consegnassero;

tali persone hanno, in seguito, negato tassativamente questo episodio;

nel 1995 davanti alla Procura della Repubblica di Lecce e nel 1998 dinanzi al Tribunale di Lecce queste stesse persone ritrattano le accuse nei confronti di Cirino Pomicino dichiarando di non averlo mai conosciuto —:

se risponda al vero che in otto anni la Procura di Foggia non mai interrogato Cirino Pomicino né ha mai cercato riscontri di qualsiasi genere dalle accuse lanciate nel 1993 né ha mai sentito le predette tre persone dopo che le stesse avevano nel 1995 ritrattato le accuse davanti ad altre autorità giudiziarie;

se risponda altresì al vero che nel giugno del 2001 il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Foggia si è rifiutato di sentire queste tre persone, perché confermassero quelle accuse, poi ritrattate, rinviando a giudizio Cirino Pomicino per il reato di concussione in danno di Ottavio Pisante che a sua volta non ha mai accusato l'ex ministro del bilancio motivando tale decisione con le « funzioni di controllo e autorizzazione » che il Pomicino aveva nella sua qualità di deputato della Repubblica;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare in merito. (4-01831)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la società Veneta Infrastrutture, di proprietà della FINTECNA ha di recente realizzato una galleria di collegamento tra i comuni di Schio e Valdagno, i quali si sono uniti per costruire il « Consorzio per l'integrazione tra le città di Schio e Valdagno », ente gestore dell'opera;

la galleria, inaugurata nel giugno del 1999, misura 4.700 metri di lunghezza e 7,50 metri di larghezza, è bidirezionale ed è al quarto posto in Italia tra le gallerie di questo tipo, dopo Frejus, Monte Bianco e San Bernardo;

attualmente, la galleria è utilizzata solo per il traffico leggero, ed è dotata di impianti di sicurezza elementari — estintori, prese d'acqua in galleria, rilevatori di gas — ma è sprovvista di ricoveri a prova di incendio e di vie di fuga indipendenti, nonostante sia una struttura di recentissima realizzazione;

i tragici incidenti avvenuti nel traforo del Monte Bianco e del San Gottardo hanno dimostrato in modo inequivocabile che la sicurezza delle gallerie bidirezionali è affidata principalmente all'esistenza di una via di fuga indipendente e separata dalla galleria —:

se risponda a verità la notizia che dalla fine di gennaio 2002 il traforo Schio-Valdagno sarà aperto al traffico dei mezzi pesanti;

quali provvedimenti, in caso la notizia risponda al vero, si intendano prendere al fine di dotare il traforo di un corridoio indipendente e separato per favorire la fuga in caso di incendio ed evitare così il ripetersi di tragici errori.

(2-00208) « Orsini, Antonio Leone ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

ADDUCE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 gennaio 2002 la regione Puglia, con provvedimento di giunta, ha dato il proprio assenso per la realizzazione delle opere per il primo, secondo e terzo lotto della « Statale 96 » Matera-Altamura;

il primo lotto è quello relativo alla Altamura-Toritto, e il secondo e terzo sono sul tratto Altamura-Matera;

si tratta di una vicenda che ha messo in evidenza una serie di ritardi a partire da quelli imputabili alla regione Puglia che in data 31 ottobre 2001 non si è presentata presso il Di.Co.Ter. per discutere in conferenza di servizi, dell'adeguamento del progetto Anas a seguito delle prescrizioni del Via trasmesse in data 17 luglio 2001;

la decisione della regione Puglia è stato l'ultimo atto di un continuo rimbalzo di responsabilità che hanno bloccato una opera fondamentale per la viabilità inter-regionale tra Basilicata e Puglia in considerazione della rilevanza che tale infrastruttura riveste nella economia comprensoriale legata in particolare al distretto del salotto;

la competenza è ora nuovamente tornata al ministero delle infrastrutture e all'Anas —:

quali siano i tempi di realizzazione dell'ammodernamento della strada statale 96 Matera-Altamura e quali misure intende attivare il ministero per evitare il verificarsi di ulteriori ritardi. (5-00541)

Interrogazioni a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge ha investito di ampi poteri il direttore di aeroporto;

gli articoli 801 e 802 del codice della navigazione prevedono rispettivamente « Prima della partenza il direttore dell'aeroporto, qualora lo ritenga necessario, può sottoporre l'aeromobile a visita di controllo » e che « il direttore dell'aeroporto non può autorizzare la partenza dell'aeromobile se l'esercente o il comandante non hanno adempiuto agli obblighi imposti dalle norme di polizia e per la sicurezza della navigazione, nonché delle norme sanitarie e doganali, e se non hanno provveduto al pagamento delle tasse e dei diritti dovuti »;

l'impianto normativo ha inteso conferire al direttore di aeroporto una serie di poteri di polizia comunque finalizzati alla sicurezza della navigazione. Emblematico, al proposito, è il contenuto dell'articolo 806 del codice della navigazione secondo il quale « il direttore di aeroporto può vietare l'approdo degli aeromobili quando lo richiedano motivi di sicurezza della navigazione »;

manca ancora una normativa tecnico-regolamentare attuativa delle predette disposizioni codicistiche, la qual cosa richiede l'assunzione di iniziative immediate da parte dei direttori che via via si trovano ad affrontare decisioni che investono la sicurezza del volo;

da notizie apprese dagli organi di stampa l'aeroporto di Brindisi sarà privato della presenza *in loco* del direttore perché detto ufficio dipenderà da quello di Bari-Palese;

tale situazione determina gravissima incertezza tra gli operatori di Brindisi i quali potrebbero essere chiamati alla assunzione di responsabilità prima riservate al dirigente, oltreché chiara dipendenza tecnico-funzionale (non si capisce fino a che punto praticabile) dal direttore dell'aeroporto di Bari —:

quali siano i motivi che impediscono al Ministro di autorizzare il permanere della funzione di direttore dell'aeroporto presso lo scalo di Brindisi, atteso che la posizione geografica e la dotazione infra-

strutturale di questo aeroporto misurano l'importanza sia come scalo militare che civile;

se il Ministro non ritenga opportuno revocare il declassamento, di fatto operato, per l'importanza che lo scalo ha assunto con la movimentazione degli aiuti umanitari ONU e quelle commerciali-*charter* prettamente estive. (4-01808)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie si apprende della riduzione dei treni in servizio lungo la linea che da Siracusa raggiunge le province di Ragusa e Caltanissetta, programmata dalle Ferrovie a partire dal prossimo 27 gennaio 2002;

la soppressione di treni e collegamenti ferroviari lungo quella tratta ha scatenato le proteste delle amministrazioni provinciali di Ragusa e Siracusa, dal momento che questi nuovi tagli penalizzerebbero fortemente molti centri di tali province;

si tratta ancora una volta di una decisione che danneggia un territorio già svantaggiato per un sistema viario carente, che attende da anni il completamento dell'autostrada —:

quali provvedimenti intenda il Ministro intraprendere contro questo ridimensionamento delle Ferrovie che penalizza l'economia delle province coinvolte e dell'intera Sicilia orientale;

se il Ministro non ritenga opportuno prevedere, nell'ambito del piano generale di rivisitazione delle infrastrutture, anziché tagli, il potenziamento e l'ampliamento delle tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Canicattì al fine di favorire lo sviluppo economico di quella zona. (4-01819)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001 le compagnie aeroportuali di tutto il mondo hanno intensificato e potenziato i controlli dei bagagli e dei passeggeri dei voli, sia nazionali che internazionali;

l'intensificazione dei controlli non è stata accompagnata dal necessario aumento del personale addetto e delle occorrenti attrezzature con un inaccettabile aumento dei tempi di attesa per l'imbarco;

la situazione descritta provoca un enorme quanto incomprensibile disagio agli utenti del trasporto aereo, rendendo ancor meno appetibile, in particolare per i voli più brevi, il ricorso a questo mezzo di trasporto, con immaginabili conseguenze per un settore, già fortemente in crisi —:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire all'utenza del trasporto aereo tempi di attesa ragionevoli prima dell'imbarco. (4-01820)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

ANGELINO ALFANO e MARINELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2001 si è verificato un grave attentato nella Valle dei Templi di Agrigento, che ha danneggiato due colonne doriche del Tempio della Concordia;

tale zona è un importante sito archeologico; testimonianza indelebile di cultura, di storia, di arte, patrimonio inestimabile, appartenente all'intera umanità;

è legittima la preoccupazione generata dall'accaduto, considerato l'ambito temporale in cui si è verificato e i danni ben più gravi che poteva causare —:

se i Templi di Agrigento siano considerati quali eventuali obiettivi sensibili